

Zelensky licenzia la vice del suo ufficio presidenziale, indagata per corruzione

Corruzione ad alti livelli e turbolenze politiche a Kiev. Zelensky ha [licenziato](#) l'ennesimo soggetto di alto profilo che dirigeva il suo ufficio presidenziale. E lo ha fatto nello stesso momento in cui l'ex Ministro della Difesa, da lui fatto fuori a luglio, esortava allo svolgimento di elezioni in Ucraina.

Mudra licenziata e messa in custodia

Il 19 agosto Zelensky ha rimosso dal suo incarico Iryna Mudra, vice capo del suo staff presidenziale responsabile per le questioni giudiziarie e la riforma della giustizia. Lo ha fatto una volta venuto a sapere che l'agenzia anti-corruzione NABU aveva appena condotto perquisizioni nelle abitazioni di alcuni deputati e membri del suo ufficio. La Mudra ha subito ammesso di essere finita sotto inchiesta e di essere sottoposta a una misura preventiva. Attualmente si trova sotto custodia cautelare per i prossimi due mesi, da cui potrebbe uscire con una cauzione da più di 380 mila euro. L'accusa contro di lei è di riciclaggio di denaro, criminalità organizzata e raiding aziendale.

In particolare avrebbe cercato di ottenere illegalmente i fondi per pagare la cauzione all'ex ministro dell'Energia e della Giustizia Herman Halushchenko, anch'egli caduto in disgrazia quando lo scorso febbraio era stato toccato [dall'inchiesta](#) sulla corruzione negli ambienti politici denominata Midas. La Mudra avrebbe ricevuto soldi da un altro membro del suo gruppo criminale, presumibilmente l'ex socio di Zelensky Timur Mindich, fuggito in Israele. Inoltre è accusata di pressioni sulle attività di una banca e di appropriazione indebita di immobili.

L'inchiesta delle agenzie anti-corruzione

Le agenzie anti-corruzione NABU e SAPO hanno lanciato da parecchi mesi una campagna di pulizia contro il malaffare agli alti livelli del potere di Kiev, che definiscono essenziale per sistemare il Paese in vista dell'adesione all'Unione Europea. L'operazione avviata nelle scorse settimane riguarda deputati, consiglieri presidenziali e direttori di enti a partecipazione statale, come [spiegato](#) sui social dagli stessi inquirenti. Questi ultimi non hanno fatto i nomi degli indagati, ma dal modo in cui hanno descritto i crimini si era capito che poteva trattarsi della Mudra e di soggetti a lei collegati. Hanno detto infatti che avrebbero cercato prove di riciclaggio e di malversazione con riguardo al pagamento di una cauzione da molti milioni di un sospettato di corruzione per un caso aperto lo scorso anno.

Si tratta evidentemente di Halushchenko, la cui cauzione da quasi 3 milioni di euro sarebbe passata dalla banca nazionalizzata Sense Bank. Anche il sotto amministratore delegato Oleksiy Stupak è stato sentito dagli inquirenti. La banca è infatti coinvolta anche nell'inchiesta Midas sulla corruzione incentrata sull'Energatom, l'azienda statale che si occupa della gestione delle centrali nucleari.



Abbiamo una banca?

Il NABU ha reso pubbliche delle [intercettazioni](#) nella quali la Mudra dice che un certo "Timur, rifugiato israeliano" le avrebbe chiesto di prendere il controllo della Sense Bank. Gli inquirenti hanno scoperto che anche altri soggetti del giro presidenziale le avrebbero dato il compito di accaparrarsi la banca prima che lo facessero altri organi statali. Le autorità hanno disposto una misura cautelare anche contro il deputato Maksym Mykytas per il medesimo reato relativamente alla cauzione dell'ex ministro insieme alla Mudra. Mykytas non è nuovo a condanne per peculato e mazzette. La Mudra ha inoltre detto che un certo "David" col capo di una commissione parlamentare avrebbero fornito copertura politica per la loro azione sulla Sense Bank. Viene suggerito che possa trattarsi di David Arakhamia, responsabile del partito di Zelensky in Parlamento.

